

Napolitana sopra la bellezza di una dama di 69 anni

Udite la beltà della mia diva
Donne, e notate ben, per cortesia,
Se mai si vide tanta leggiadria.

Prima la testa par un palamaglio,
5 La bocca grande, i denti lunghi e rari
La fronte crespata, gli occhi non son pari,

Il naso pare un campanile antico,
L'orecchie son due vele dispiegate
Le guancie due muraglie scalciate.

10 La gola bianca come il zafferano
Il mento un zoccol par, nera la coppa
Come un carbon, le trecie son di stoppa.

Larga nel fianco e stretta ne le spalle
Lunga di busto e curta di giontura,
15 Mai la più bella non formò Natura.

Gran piè, picciola man, gamba caprina,
Ne gli homeri diritta come un arco,
Quando si trova di saetta carco,

Tardo ragiona, e da un orecchio è sorda,
20 Un gallon alto et una spalla bassa,
Longa di collo e come un chiodo grassa,

Nacque del trenta o del trent'un in circa,
Né anchor si trova haver mutato gli occhi
E i denti fan dindon come i battocchi.

25 In somma, in ogni parte ell'è compita
Né porto al mondo invidia al mondo ad huom che viva
Sol temo che qualchun non me ne priva.

Oh che felice amante!

Schema metrico: terzine di endecasillabi ABB

Il testo, ms. aut., è conservato alla BUB, ms.3878 t. XX/19 alla c. 99r: